ANNO XXXIV — Mercoledì, 14 dicembre 1881. — N. 344

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

Anno . . . L. 26 — Semestre . . . 14 — Trimestre . . . 7 — Un mese . . . 2 50

Per Roma:

Un anno . . . L. 32 — Semestre . . . 17 — Trimestre . . . 9 — Un mese . . . 3

Per l'Estero (Stati d'Europa e Regno delle Reggenze) . . . Anno L. 40 — Semestre 20 — Trimestre 10

Per gli Stati d'America e d'Egitto . . . Anno L. 60 — Semestre 30 — Trimestre 15

Per tutti gli Stati Extraeuropei . . . Anno L. 80 — Semestre 40 — Trimestre 20

Per Roma, Compagna, Chili e Australia . . . Anno L. 36 — Semestre 18 — Trimestre 9

Gli abbonamenti cominciano coll'inizio d'ogni semestre.

Un numero separato centesimi 5 — Arretrato 10 — Per Roma 5.

Un foglio separato: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 61, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

All'Estero: A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Gutty Dunbe et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono lettere non affrancate.

Gli abbonamenti cominciano col primo e col quindici d'ogni mese, e devono pagarsi in anticipo.

I pagamenti arretrati si fanno solo all'Agenzia d'Annunci nel Portico di Vittorio, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e svianenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Non si fa verun atto demanda d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

La lettura non attraente saremo senza occasione reciproca.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno . . .	L. 26	Un anno . . .	L. 32 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 5 —
Un mese	» 2	Un mese	» 2 50

Roma, 13 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il fanatismo religioso è ancora vivo in Spagna. Per quanto vi siano penetrate le idee moderne di tolleranza, i quali fuirono per dare la prevalenza al partito liberale nel governo, tuttavia i costumi non ne risentirono l'effetto, che si sarebbe desiderato. La penisola iberica è sempre il paese delle guerre civili. Segnatamente le provincie, alle quali appartiene Santander, fu il teatro delle ferre annunziatesi del telegrafo, è stata inaugurata dai carlisti e dai liberali. Nondimeno un progresso notevole s'è pur fatto, per questo rispetto, nella stessa Spagna. Il clero non è mutato, ma cambiato è in parte lo spirito degli abitanti. Il popolo non usci in massa dalle chiese, allorchè i preti, per ordine del vescovo, lessero dal pergamo la scomunica contro ai direttori di tre giornali liberali. Ma ne ricevette viva mente e spiacevole impressione. E dove prima i preditti giornali non eccitavano forse, se non in qualche parte, la curiosità del cittadini, ora tutti, come male avvenire in simili casi, se li strappano di mano. Ed allo scandalo succede il danno. Imperocchè il sentimento religioso non può non diminuire alla vista di tali esempi di cieca intolleranza. E la lettura delle requisitorie del pubblici ufficiali liberali contro ai ministri della religione ed al vescovo produrrà nelle menti un effetto ducci volte maggiore di quello che altri scritti più o meno gravi vi avrebbero prodotto prima della improvvida scomunica. La Spagna si viene convertendo a idee più miti e conciliative. Il solo clero vi resta ancora fanatismo. E quanto diventerà maggiore il distacco fra il clero e il popolo, tanto più la Chiesa si vorrà acquistrando dalla società e in ultimo consorti di esercitare sovr'essa qualsiasi influsso buono.

I contatti insensati tra la Francia e la Spagna contribuiscono a modificare il sentimento generale e le tendenze di questa nazione, nella quale, come in altre parecchie d'Europa, la Chiesa dimostra ogni giorno più chiaramente la propria impotenza. Allorchè la repubblica francese era conservatrice e mezzo clericale o del tutto, la Spagna aveva governo somigliante. E ora che la Francia è divenuta, a quanto sembra, anticlericale, anche la Spagna vorgono contro al clericalismo e questo si lascia sospingere dalla reazione mite o temperata ad eccessi dei quali conoscerà col tempo gli effetti e che si dorrà di aver commessi. Non vogliamo dire che il clericalismo sia stato distrutto in Francia, dove, oggi ancora, va più forte più che in qualunque altro paese del continente. Ma si accenna a volerlo schiacciare e già lo si è ridotto a combattere senza speranza ed a soffrire a stento. In questo il ministro Gambetta segna addirittura un'epoca nuova nella storia della repubblica. Onde, in parte, proviene la resistenza che esso incontra in Senato. La terenata del 12 fu solenne per la dimostrazioni antiministeriali dei clericali. Non tutti coloro che parteciparono in quella bersaglia osservatori; il signor Gambetta, sono clericali. Alcuni, come il marescialle Canrobert, sono anzi gli avversari più accaniti del clericalismo. Gavardie, si fanno del clericalismo un'arma per combattere il sig. Gambetta, che non possono in alcun modo soffrire. Lo risposta del sig. Gambetta, se dobbiamo giudicarne dal rendiconto telegrafico, non furono tutte felici. Egli protese di mettere in capacità degli attuali comandanti delle truppe in Africa sopra quella dei loro predecessori nella guerra contro agli arabi; imprese difficilissima, per non dire impossibile. Di vedo, ad ogni modo, che le assenti del Senato, dove c'è il fiore degli uomini della Francia presente, s'impone al presidente del Consiglio e ad altri momenti gli togata l'usata non discernimento.

LA GIUSTIZIA IN ITALIA

Quando l'onorevole Zini, nella sua veemente requisitoria contro il governo della Destra, accusò la Sinistra di grave dubbio che la giustizia non fosse più imparziale, e che il potere esecutivo la influisse, passima maniera di corruzione, il guardasigilli scattò su come una molla compressa, con un moto di disdegno. E intendiamo, e altamente approviamo la ragione del suo sdegno sincero, e ci avrebbe dolute il suo silenzio indifferente.

Egli è un onesto uomo, il quale di non avere scientemente contribuito a torcere la giustizia. E tanta stima facciamo del suo carattere che, secondo egli oggidì l'arbitro assoluto delle sorti della magistratura, peggio per lui se non avesse conosciuta la distanza tra la virtù di un Commissione consultiva, siamo disposti a rivolgere a lui il motto memorando della Staël all'imperatore Alessandro: *Sire, votre caractère vaut une constitution.* Ma dopo aver fatta al ministro questa lode sincera, la quale giustifica il moto improvviso e veemente del suo animo, è forza riconoscere la gravezza dell'inavvertenza, nella quale precorse il senatore Zini. Dopo i decreti del Telesi, la giustizia non è più inviolabile in Italia, perchè sulla coscienza del magistrato pesa la paura del trasferimento a ribito del ministro, che in Italia per le abitudini passate è la peggiore forma di castigo. Quindi la giustizia manca della sua essenziale guarentigia, e nessuna legge veramente costituzionale e organica determina la norme colle quali si nomino, si trasferiscano, si promuovano i magistrati.

Non dobbiamo pretendere che i giudici siano eroi; i migliori resisteranno alle seduzioni degli onori e delle promozioni; difficilmente, e quasi mai anzi, resisteranno alla paura di un trasferimento. E vegga il ministro Zanardelli da quanti dubbi dovrà essere assalita persino la sua delicatissima coscienza. Egli è sicuro che non ha ceduto, quando le conoscevo, a maligne influenze; ma è sicuro di averle conosciute per intiero a tempo? Quante volte può essere stato ingannato, può aver creduto di usare rettamente del potere territoriale, del quale è investito! Per quanto egli ha potuto, ha respinto i deputati, gli avvocati, i faccendieri politici, che gli chiedevano la testa di qualche magistrato, ma ha sempre potuto e ha sempre saputo? Anche gli uomini più forti e più retti sono talvolta ingannati da coloro che sono abituati da poteri disposti ed larghi. Ciò che non si può comprendere in un paese costituzionale è l'assenza di una legge sulle guarentigie della magistratura, che svolga e compieti lo statuto, il quale contiene il germe sono.

Ma supponiamo anche che il guardasigilli attuale sia infallibile nell'esercizio del suo potere onorevole, e tale lo crederemmo, se tutti gli errori umani fossero di volontà e non d'intelletto. Può egli mallevare che all'ombra tutelare del suo potere illimitato non si compiano le più grandi infamie? Le maggiori infamie non sono quelle che si vedono. Un faccendiere politico avvocato, di quelli che oggidì vanno per la maggiore, e ai altri ministri concentano la loro gravezza benevolenza pubblicamente, (e in questi giorni fecondi si fa credere dai magistrati di un tribunale compiacente anche presso il guardasigilli, e, senza che questi nulla sappia, si sfrutta il suo potere discrezionale nelle maggiori città, può impunemente intravedere speranze di promozioni e lasciando con ciò sottointendere anche la possibilità di nuocere, si torce la giustizia a suo vantaggio particolare.

Che cosa ne sa il guardasigilli, vittima innocente della sua stessa autorità, la quale, se fosse meno grande e illimitata, igneerebbe che alle sue ombra si compiscono di lontano tante ingiustizie? Non giova illudersi; i mini-tri che hanno facoltà così estese, sono quelli che meno possono adoperarle, nell'interesse generale del paese, in reggimenti rappresentativi così deboli e scalliati come i nostri. E tutta la nostra ipotesi si aggira sull'ottimismo di un guardasigilli, qual'è l'attuale, così comico, sallo, e che si sente tanto forte alla Camera da non dover troppo conoscere egli amici politici. S'immaginisi poi che cosa avverrebbe, se il guardasigilli fosse violento, partigiano, debole o maligno. Un ministro di tutto ciò, sa, ma non può, non deve, non vuole, non sa, non è in grado di esercitare una sorveglianza efficace sopra di lui. Ma, d'altro canto, s'intende, il Vigliani, avendo posto un qualche freno all'arbitrio del governo; si può rimproverargli di non aver creato e fissato le guarentigie con una legge organica speciale. Ma che cosa si dirà di quei ministri liberalissimi, i quali non si sentirono veramente degni del progresso dei tempi nuovi, che quando non si ricordano le difficoltà alle quali allude che sulla pazienza—sulla moderazione e parlando con gli uomini i quali possono conferire onori e dare posti, giungevano ad apparare i conflitti acuti ai quali quisi ora, forse, come lo dicevate testè, e negare dei più, e tante corruzione nota e ignota s'inalbra in tutte le vene degli Ordini giudiziarii e delle Curie? Quindi il guardasigilli provvederà alla sua fama e al bene pubblico, ricordando la presenza infermità della giustizia e presentando al più presto questa legge sulle guarentigie della magistratura, la quale si pare più importante e necessaria di tutte le riforme politiche che pochi richiedono.

Sappiamo la difficoltà di questa legge e la varietà dei sistemi; nè colamo qui preoccupare l'uno o l'altro. Solo giova notare che perfino quando la provincia lombardo-veneta erano sotto la dominazione dell'Austria, quando un posto di magistrato si faceva vacante, si apriva un concorso nel luogo della vacanza, e i concorrenti dell'ordine giudiziario presentavano le loro domande, le quali si vagliavano dal tribunale del luogo e con motivato rapporto venivano trasmesse al tribunale d'appello. Da quale rimaneva l'esame, seguiva il suo rapporto e mandava tutto al governo che deliberava nella sua responsabilità, ma dopo si matura e coscienziosa indagine. I presidenti dei tribunali d'appello erano allora veri superati. E si era sotto l'Austria e mancava qualsiasi tutela di guarenti gie politiche! E oggidì con tanto lusso di guarentigie politiche manca alla giustizia italiana il fondamento della sua invicibilità e imparzialità.

IL DISCORSO DEL SIG. GAMBETTA

Togliamo dal discorso pronunciato in Senato dal sig. Gambetta, il passo relativo all'atteggiamento preso verso l'Inghilterra e l'Italia nella questione tunisina:

« L'Inghilterra ha riconosciuto il trattato del Bardo (1): essa è, anzi, perfettamente rassicurata e pretittamente istruita dell'opera da noi compiuta nelle Reggenze; essa riceve le garanzie che potevamo legittimamente imporre alla Tripolitania. Ebbene, credo che, come dell'Inghilterra, si potrà e si dovrà giungere, e dell'Italia, ad una definitiva.

« A Dantes. Trattazione!

Il signor Gambetta... Sì, ad una trattazione.

Voce. Ma che parole vi spiace?

Il sig. Freycenet. Esso è savoe.

Il sig. Gambetta... Senza di ciò, sarei pronto ad accettare la vostra! (Ilarità a Sinistra) ... ad una trattazione, ripeto che potrà permettere di dare agl'interessi nazionali — intendo agl'interessi del commercio, agl'interessi della navigazione, agl'interessi di ogni dei due paesi, — una soddisfazione sufficente, e che, certi come gl'italiani devono esserlo delle nostre intenzioni cordiali e lore riguardo, certi dallo stesso che vogliamo raggiungere nella soddisfazione dei nostri affari doppertutto dove sono in contatto con quelli dell'Italia, si è parimente convinto che con la pazienza, con il ricorrere le difficoltà alle quali allude che sulla pazienza—sulla moderazione e parlando con gli uomini i quali possono conferire onori e dare posti, giungeremo ad appianare i conflitti acuti ai quali quisi ora, forse, come lo dicevate testè, e negare dei più, e tante corruzione nota e ignota s'inalbra in tutte le vene degli Ordini giudiziarii e delle Curie? Quindi il guardasigilli provvederà alla sua fama e al bene pubblico, ricordando la presenza infermità della giustizia e presentando al più presto questa legge sulle guarentigie della magistratura, la quale si pare più importante e necessaria di tutte le riforme politiche che pochi richiedono.

Sappiamo la difficoltà di questa legge e la varietà dei sistemi; nè colamo qui preoccupare l'uno o l'altro. Solo giova notare che perfino quando la provincia lombardo-veneta erano sotto la dominazione dell'Austria, quando un posto di magistrato si faceva vacante, si apriva un concorso nel luogo della vacanza, e i concorrenti dell'ordine giudiziario presentavano le loro domande, le quali si vagliavano dal tribunale del luogo e con motivato rapporto venivano trasmesse al tribunale d'appello. Da quale rimaneva l'esame, seguiva il suo rapporto e mandava tutto al governo che deliberava nella sua responsabilità, ma dopo si matura e coscienziosa indagine. I presidenti dei tribunali d'appello erano allora veri superati. E si era sotto l'Austria e mancava qualsiasi tutela di guarenti gie politiche! E oggidì con tanto lusso di guarentigie politiche manca alla giustizia italiana il fondamento della sua invicibilità e imparzialità.

(1) Un dispaccio da Londra ci annunzia che Lord Granville si affretto a far annunziare questa assenzione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del presidente TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colla solita formalità.

Il Senato approvate il processo verbale della seduta precedente.

Si procede allo scrutinio di ballottaggio per la nomina di un segretario nella presidenza, e di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti, alla Commissione di vigilanza ed alla Giunta per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Si riprende la discussione della riforma elettorale politica.

nessuno vuole parla su due sole parti della relazione dell'Ufficio centrale: la 1ª, che dichiara la necessità della riforma — La legge elettorale e lo Statuto.

Ricorda di avere più volte dichiarato che la costituzione della rappresentanza, in confronto alle altre forme di governo, sta in ciò: che essa è la più fa-

canse belli, o non era prudente di mettersi in istato di ostilità col farmacista.

Una delle circolari suddette portava il principe Stahrkoff. Il signor Fagatelli non lo avova dimenticato. Anzi era questa una sorpresa che piaceva all'acquisto, il quale certamente non si aspettava di trovare a Monte Porzio nientemeno che un *principe moscovita*, come il farmacista soleva dire. Sulle prime, il principe Stohrkoff fu in dubbio se dovesse intervenire al banchetto. Ma, d'altro canto, anch'egli pensò che la sua assenza avrebbe stata giudicata un atto di scortesia, e a lui non conveniva di mostrarsi scortese, là dove era ospitato e pensava ancora alcun tempo. Anche egli, pertanto, si rassegnò a subire gl'intingoli del signor Fagatelli, e all'ora prestita andò nella casa del farmacista.

Ora la sala da pranzo era piena di convitati. Mancava però il professore Mayor.

— A momenti, disse il farmacista, il nostro caro professore uscirà dalla sua camera. Povertto! è un martire dello studio. Da quando è arrivato, non l'ha più visto. Si è rinchiuso in compagnia de' suoi libri...

— Mi pare, osservò giudiziosamente il notaio, che per passare il tempo in compagnia dei libri, avrebbe potuto far a meno di venir a Monte Porzio. Del libri ce ne sono e in maggior quantità a Roma.

— È vero, rispose il farmacista. Ma i dotti prima d'iniziare una grande impresa hanno bisogno di concentrarsi. Il professore Mayer, vuole innanzi tutto studiare la posizione, rendersi conto dei metodi che dovrà seguire, e seguire, e non vuole per lo avvario che il pranzo è in ordine.

E picchiò all'uscio della camera, gridando:

— Signor professore, se vuol favorire, è desiderato.

La porta si spalancò e ne uscì maestosamente il professore Mayer. Come già narrammo il vecchio Pietro Milkoline era siffattamente sfigurato, che il principe Stohrkoff a primo aspetto non poteva riconoscerlo.

Ma il professore Mayer riconobbe il principe, quantunque anche questi fosse come abbiamo detto, grandemente mutato. Non lo era però a tal punto da non venir ravvisato da chi aveva con lui vissuto lungamente.

Pietro Milkoline impallidì e cospettò un trasallo. Ma era troppo tardi per l'indietreggiare. Inchinò il capo, e il farmacista innominò la solenne presentazione della persone che aveva invitate a far corona all'archeologo.

(*Continua*)

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

L'indomani mattina, di buon ora, dalle alture di Monte Porzio si vedeva scendere, seduto comodamente sopra un somarello, un vecchio rispettabile.

Era il professore Mayer, nel quale i nostri lettori riconoscono Pietro Milkoline.

Giunto a Frascati col primo treno, l'illustre archeologo aveva preso a nolo uno di quei patienti animali che servono alle escursioni dei *forestieri* nella campagna romana. L'asino portava sul suo dorso uno scienziato, in qual cosa sarebbe stata in perfetta regola, se la persona del professore fosse stata vera ed autentica. Ma se l'ingenuo guadrupede avesse potuto scrutare che gli stava sulla groppa un ignorante camuffato da dottore, probabilmente si sarebbe liberato dall'incomodo peso. La fortuna di certi dotti dipende spesso da ciò che gli asini, d'ordinario, non ragionano.

Il farmacista si recò a ricevere il professore all'ingresso del paese. Di nuova preparato una cameretta nella propria casa, non volendo cedere ad altri l'onore di ospitarlo. Diamine! Non capitava di frequente il caso che uomini di tanta levatura si recassero a Monte Porzio per farvi delle indagini storiche. E il buon farmacista si sentiva orgoglioso che il professore Mayer avesse scritto a lui anzichè al sindaco, oppure al notaio. In quel momento gli parava di esser diventato anch'esso ragguardevole, e che alla stregua si riflettesse un raggio di gloria archeologica. La notte non aveva dormito. Mille idee più o meno scientifiche si erano affollate alla sua mente. Sovratutto lo pungeva il desiderio di festeggiare degnamente il grande avvenimento con qualche atto solenne che annunziasse *urbi et orbi* la presenza del dotto professore nella sua casa.

Finalmente la sua testa in obbedisce conseguì un progetto che in qualche modo rispondava allo scopo. Il farmacista decise di dare un banchetto in onore del professore Mayer e d'invitarvi tutti i più cospicui personaggi di Monte Porzio. E non darò fatica a farne la lista, la quale comprendeva precisamente tutte le persone che la sera si riunivano a geniale convegno nella sua farmacia.

Pieno di questo concetto sublime, si alzò di letto, e accese un lume e tratta fuori del tavolo una mezza risma di carta, incominciò a scrivere delle circolari nei seguenti termini:

« Onorevole signore! Il sottoscritto, « desiderando di dare una prova di « stima e di ossequio all'insigne ar« cheologo, professore Mayer, la prega « di ignorare col suo intervento il ban« chetto che verrà dato in questa re« sidenza farmaceutica, oggi, alle 2 p. « meridiane. *Firmato:* GERARD FRAN« CESCO STELLA, farmacista. »

Inscritte il professore o condetteto a casa, mentre questi si riposava alquanto, il nostro signor Fagatelli spedì le circolari per mezzo di un giovine che le portò a tutte le case.

Il professore estrasse da una piccola valigia alcuni libri che aveva portato seco.

— Ho dunque, egli disse, di raccogliermi per preparare il programma dello mie escursioni. E innanzi tutto prenderò da questi libri alcune note

lition gli elettori la riveggano pure ostrandole nella vita del collegio politico, si quale esso chiamati; ma ciò tanto più avviene quanto meno grande e più grandioso è il numero dei nuovi chiamati. La proposta di legge presenta il periodo di sessanta troppo il corpo elettorale; ma possono attenuarne le conseguenze, arrecandole qualche opportuna modificazione. Accetta in ridurlo dell'età a 21 anno. Ha sperimentato un miglioramento sentimo nel nuovo dovrà dalle diverse gerarchie degli studenti. Lo stesso crede avvenga nelle classi operaie. E favorevole all'abbassamento del censo.

Parla dello sperimento portato dalla legge per comprovare la capacità e obbligo che le vieta. Desidera però che non sia confusa la seconda elementare coll'istruzione obbligatoria. Ricorda l'istradamento dell'on. Coppino nel fissare i programmi dell'istruzione obbligatoria, nei quali fossero entrare anche l'educazione morale. Crede dovrebbero ingiungersi dalla legge le disposizioni transitorie. Ciò si riserva di proporre la seguito.

SANNA. È favorevole alla legge di riforma e insiste perchè siano altresì presentate le due leggi sulle sentenze di lista e sulle indennità ai deputati; accenna all'introduzione nel Senato dell'elemento elettivo. Conviene, dice concludendo, provvedersi, che la forma costituzionale monarchica si presti alle sviluppo delle libertà con l'ordine.

MICOLI ricorda le sviluppo storico della legge elettorale in Italia. Riconosce l'opportunità di un allargamento dal suffragio, ostandosi sorvegliata l'attività dei poteri; in alcuni punti però la legge pecca di troppa l'istruzione, ad esempio, presa per criterio di capacità al voto, bastava formarsi alla seconda elementare, ora colla riforma deve aver le condizioni dell'adipendenza e dell'intelligenza del voto fossero meglio assicurate.

Enumera i pericoli della legge. Con questo crence la probabilità della elezioni succrete; tanto più se le si accluga la formula di lista, cioè quando l'elettore si accinge all'atto.

Il corpo elettorale moralmente non abbassato e può pure abbassato il livello morale di certi comizi.

A un dato punto l'elemento elettorale e politico, che il respingerla sarebbe un danno superiore a quello che vorrà derivare dall'accettarla.

PUGLIA, proclama l'atto delle votazioni di ballottaggio.

Rinvia dietro segretario nella presidenza il senatore Cerei Luigi con voti 90.

A comunicazioni della Camera dei deputati e proclama eletto l'on. Sacchi con voti 82.

Proclamati i senatori Ricciardi con voti 150 e Ghiglieri con voti 90 dopo accurati nomi, l'uno della Commissione di Bilancio, l'altro della Giunta per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

La seduta fu levata alle ore 6.

Oggi sedita alle 2 per continuare la discussione della riforma elettorale politica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 dicembre.

(230ª della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si dà pure lettura di una proposta di legge del deputato Cavalletti per la ripartizione quinquennale delle imposte, delle quali viene sospesa l'esazione, nella legge 28 giugno 1870, a favore di alcuni comuni della provincia di Pavia.

PUGLIA, comunica una lettera, nella quale l'on. Doglioni limita nello stato dimissioni, e dichiara vacante il collegio di Bellano.

Seguito della discussione dello stato di prima provvisione per il 1882 del ministero dei lavori pubblici).

SPANTIGATI, nel capitolo 34 e Spese di costruzione nelle ferrovie calabro-sicule e appiando il ministro per gli studi imposti a fine di ottenere l'unificazione delle tariffe ferroviarie in Italia.

MACCHIAVELLI (ministro) assicura l'onorevole Pissavini che l'applicazione delle tariffe differenziali si va estendendo ogni giorno fino ai limiti nei quali quell'applicazione può farsi.

BARACCO chiede quando il ministro intenda presentare una legge sull'esercizio delle strade ferrate dello Stato.

MACCHIAVELLI (ministro) verrebbe poter presentare subito il disegno di legge per l'esercizio privato delle ferrovie, ma prova l'on. Rasco di considerare la questione da un altro punto di vista, cioè quello della convenienza per la quale le Società non hanno assunto compiuti il lavoro preparatorio.

Spera sì ogni modo tra qualche mese di poter presentare un disegno di legge, nel quale siano stabilite le condizioni fondamentali del contratti, salvo a stipulare i contratti stessi successivamente.

RASCO prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Approvasi il capitolo 30.

MANFRE presenta la relazione sulla stato di prima provvisione per l'anno 1882 del ministero della pubblica istruzione.

VENOSTA, sul capitolo 32 e Personale del tel-grafi, e dell'esercizio che i telegrammi diretti agli uffici telegrafici con orari limitato, salvo una in cui questi uffici dal rimangono chiusi, vengono rimessi alle stazioni ferroviarie.

TROMBOS conferma che l'annunzio della tassa telegrafica dovrebbe diminuire assai sumentare col crescere del numero delle parole che compongano il telegramma, contrariamente a quanto è stabilito con la presente tariffa.

MACCHIAVELLI (ministro) corrobora di soddisfare il desiderio dell'on. Tonielli riconosce anche coll'on. Trompeo l'opportunità di migliorare la tariffa interurbana locale alla pratica; ma è trattenuto da considerazioni finanziarie del presentare disegni di legge gli effettivi.

PANATTONI (relatore) si associa alla dichiarazione del ministro.

Con osservazione dell'on Sant'Onofrio si approva con i capitoli fino al 45.

PANATTONI al capitolo 45, e Personale e dei corrieri, messaggeri, portalettere e serventi », domanda quali siano i concetti della Commissione del bilancio sulle potrebbero dal portalettere perchè venga migliorata la loro condizione.

Propone insieme agli on. Marcora, Colaianni, Gnoli, Rospoli Augusto ed altri, che il capitolo venga da lire 2,317,000 elevato a lire 2,550,000.

ZUMBINI (relatore) annuncia che la Commissione generale del Bilancio, udito il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, ha invitato quest'ultimo ad amministrare che la petizione sia stata accolta dal capo d'ufficio, ed ha deliberato l'ordine del giorno puro e semplice, non accettando nè gli uni nè gli altri il bilancio un aumento del capitolo.

MANFRE (ministro) dichiara che la deliberazione del Parlamento sarà sempre rispettata quando si esclusero in ogni aumento di stipendio i fattorini postali ammessi alla carriera, adempiendo contemporaneamente gli altri doveri a cui sono tenuti. Le condizioni particolari dei fattorini postali della Commissione e del ministro, i quali avrebbero dovuto cercare di supplire in qualche modo a quella lacuna.

Domanda al ministro se non sarebbe possibile di accontentare un po' servizi, in modo da potere, col bilancio di assestata provvisione, provvedere almeno in parte per quegli impiegati.

LUCI PACIOTTI si associa alle osservazioni degli oratori precedenti, avvertendo inoltre che col nuovo ordinamento postale e telegrafico le mansioni dei portalettere sono aumentate assai più limiti gli aumenti pericolosi di stipendio.

MANFRE (ministro) ha delineato e la importanza del servizio prestato dai fattorini postali e la necessità di trattarli con considerazione e di mantenerli, per così dire, in una buona condizione morale. Ma, quanto agli aumenti di stipendi, il fattorini e ad altre categorie di impiegati non vi è il bisogno assoluto di provvedere divisioni a grande numero di persone.

Combatte la petizione coi portalettere. Osserva che a favore dei portalettere si è abolita la classe retribuita a 720 lire annue, per modo che oltre tremila portatori ad 893 lire, e ben duecento nuovi promossi nelle varie classi. Dobbiera che in molte dopo quattro anni i portalettere godono una promozione.

Risponde alla Commissione di aver considerato anche la parte disciplinare della petizione; se presenterà il sistema di imporsi, riscuotibile alla stessa, per fatto di disciplina sarà retto. Dopo quest'atto, egli ha mosso da parte il disegno di legge per migliorare le condizioni del personale subalterno del servizi da esso dipendenti, nel quale saranno compresi i portalettere.

MACCHIAVELLI (ministro) presenta il disegno di legge per l'isolamento del Pantheon, e prega la Camera di dichiarare d'urgenza e di deferirne l'esame alla Commissione del bilancio.

La Camera accoglie la domanda del ministro.

CAVALLETTO osserva che non è giusto far colpa al portalettere di desiderare un miglioramento di condizione, quando lo desiderano tutti gl'impiegati; nota poi che i sotto-contabili ideatici, abbiano con pagati meglio, hanno vantaggi dei quali non godono i portalettere; a favore dei quali avrebbe che buon numero sono giovani che stanno dall'esercito, ove cooperano grad di soli' ufficiali.

LA PORTA (presidente della Commissione del bilancio) risponde che la Commissione generale del bilancio, non ostrando nel merito della petizione, si è dovuta acquietare alla dichiarazione del presidente del Consiglio, come rappresentante il ministro del Tesoro, che le condizioni del bilancio, che verranno ora aggravate per i disagi di legge riflettenti la difesa del paese, non permettono di accogliere la domanda dei portalettere.

Spera che il patriottismo della Camera apprezzerà questa progiudizialie.

Con osservazioni degli on. Colaianni e Rospoli Augusto, si associa la dimissione.

PUGLIA, pone al voti l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla commissione del bilancio.

È approvato.

PANATTONI, tenendo conto delle divisioni realizzi del ministro, ritira il suo emendamento.

Approvasi il capitolo 45.

PUGLIA legge una domanda d'interrogazione dell'on. Mussari al ministro di agricoltura e commercio sulla crisi enologica.

MANCINI (ministro degli affari esteri) è disposto a rispondere immediatamente.

MASSARI esprime il senso profondo di commozione e di orrore provate in Italia per il terribile incendio accaduto in Vienna; e tanto più per la memoria delle recenti attestazioni di simpatia di quella capitale per il nostro Re e per l'Italia.

Non dubita che il governo si sia reso interprete di tali sentimenti, ed è sicuro di averne conferma dal ministro, al quale chiede anche se gli risulti che tra le vittime si trovi qualche italiano.

MANCINI (ministro degli affari esteri) conferma i sentimenti di dolore e di pietà che gli manifestò ieri per mezzo dell'ambasciata a Vienna, la cui prova risulta evidente dalle spontanee commozioni del Re e dei membri del Parlamento. Partecipa alle famiglie più bisognose che hanno accolto la sventura. Non gli risulta fino ad ora che tra queste vi sia alcun italiano.

MASSARI si dichiara soddisfatto.

Approvasi i capitoli dal 46 al 51 non osservazioni dell'on. Colaianni.

GIOMBANNI, sul capitolo 59, « Servizio postale con piroscafi », domanda se il ministro abbia il desiderio che il servizio postale marittimo dalla Sardegna venga posto in armonia con le esigenze della Società stessa, e coi relazioni col continente interessa che siano più frequenti e regolari. Raccomanda pure speciali riguardi per le comunicazioni con Porto Torres, il più importante porto dell'isola per attività commerciale.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla proroga da darsi al governo di porto Santo Stefano al golfo degli Aranci, sopra la costa di Civitavecchia al golfo stesso, per le comunicazioni colla Sardegna, e sulla gravezza delle tariffe di trasporto tra quest'isola e Genova.

MACCHIAVELLI (ministro) conferma l'impegno assunto di presentare una legge per la trasformazione dei servizi tra il continente e la Sardegna, e l'avvalo a quanto dice e Cagliari quasi tutte le corrispondenze.

MACCHIAVELLI (ministro) dichiara che la Commissione del bilancio non può accettare la proposta di

Bilancio dell'istruzione pubblica

L'on. Martini Ferdinando presentò ieri alla Camera la relazione sul bilancio del ministero d'istruzione pubblica pel 1882.

L'inaugurazione del Pantheon

L'on. ministro d'istruzione pubblica presentò ieri alla Camera un progetto di legge per l'approvazione delle spese necessarie pei lavori d'isolamento del Pantheon. Il progetto, dichiarato d'urgenza, fu deferito all'esame della Commissione generale del bilancio.

Notizie parlamentari

Ieri mattina, sommosse la lettura degli Uffici di una proposta di legge dell'onorevole Cavalletti, vennero chiamati i commissari sui disegni di legge che erano all'ordine del giorno e cioè:

Disposizioni relative all'Associazione della Croce Rossa Italiana. Riunirono commissari: Gattesi, Mezzanotte, Ademoli, Bandenali, Varè, Arisi, Maurigi, Serristori e Ruspoli A.

Aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso. Commissari: Giunta sono gli onor.: Recola, Righi, Di Revel, Serazzi, Meardi, Favale, Mordini, Enea Capobianco, Tecchio.

Convenzioni per il riscatto di varie linee ferroviarie. Commissari: Podestà, Righi, Luigi, Agostinelli, Leonetti G., Bonasole, Mordini, Di Lenna, Scismit-Doda.

Le Giunte sul reclutamento e sugli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento si è costituite eleggendo l'on. De Bezzaucri, presidente, e l'on. Bar tieri, segretario.

IL DISASTRO DI VIENNA

La risposta ad una interrogazione dell'on. Massari, l'on. ministro degli affari esteri, dopo aver espresso sentimenti di profondo rammarico, in nome del governo e del paese, per l'infausto avvenimento, annunziò che, dalle indagini più accurate, risulta non esservi fra le vittime alcun cittadino italiano. L'on. ministro aggiunse d'aver dati istruzioni ai ministri che li accompagnarono a Vienna invitarono al luogotenente una somma in soccorso delle famiglie delle vittime.

I giornali di Vienna dell'11 contengono i seguenti altri particolari:

Questa sera furono trasportati con tutta la necessaria cautela i feriti rimasti ieri sera avanzi dei morti dalla camera mortuaria della spedale alla sopra-lla di deposito del cimitero centrale.

Il pubblico non venne informato dell'ora del trasporto. I cadaveri rimasti saranno consegnati ai parenti domattina. Le esequie avra luogo domani la giornata.

Oggi vennero fatti ordini dall'autorità per l'immediata disinfezione delle località dove sonopiù l'incendio. Avuto riguardo ai cadaveri ancora sepolti sotto le rovine, questo provvedimento sarà ugualmente necessario.

La lista ufficiale delle vittime sarà pubblicata domattina. Fatto le rettifiche, il numero delle vittime si avvicina ai mi ginisia.

L'architetto civico Burka è incaricato del lavori necessari di puntello all'interno del teatro. Nelle ore pomeridiane furono scoperti altri quattro cadaveri. Le ricerche in cui prima erano il palcoscenico e la platea e ora deserto e vuoto, circondato da quattro mura annerite, dei si vedono in parte i palchi incendiati. Al disopra si vede il cielo azzurro, poichè il tetto è pure bruciato.

Le seguenti paone del dramma di quella terribile sera dell'8 dicembre dimostrano con quale rapidità si compì la catastrofe.

L'ingegnere della Südbahn, Teodoro Ackerl, di 51 anno, non suo figlio di 17 anni, si era recato nella sera suddetta al teatro. Allorchè si udì il grido: « Al fuoco », egli si diresse alla fuga con suo figlio. Giunti alla scala, il giovane inciampò e cadde. Egli si avvisò al mare gridando a suo figlio di non staccarsi da lui, ma se rimase diviso da esso dal fuoco che veniva dalla platea; il povero padre, spinto dalla folla, vide sparire suo figlio fra le fiamme, ed egli stesso fuggì e con forti contusioni al viso, egli orosoli ed alle mani, fu portato in salvo per miracolo.

Molti dei cadaveri sono letteralmente arrostiti, in causa dell'enorme pressione nelle scale. La maggior del fabbricante Ringtheater, cioè 300, che si trovava nella seconda galleria e che fu uno dei primi cadaveri estratti, aveva la cute del petto completamente frantumata. Il cadavere di suo figlio non venne ancora ritrovato.

L'idea dell'orribile morte della vittime rimaste nella galleria, può essere confortata soltanto dalla speranza che la loro fine sia stata pellosa, e che non abbiano avuto a soffrire almeno una lunga agonia. Ciò è confermato dalla deposizione dell'assistente macchinista dell'orchestra rimasto fuoco, il quale dove la sua salvezza unicamente al sangue freddo ed alla energia di presenza. Egli credeva di pericolo che il rumore udito nel palcoscenico fosse cagionato da una disputa, allorchè all'improvviso sparì il sipario e la fiamma irruppero in teatro. Fu tanto forte la pressione dell'aria, che la parte inferiore del sipario si spezzò in due parti, una delle quali si attorcigliò e si gettò contro il palco dell'orchestra ed un altra si distese, la quale però non si perdè d'animo, ma spinse un palo dell'orchestra ed un palco di fianco e quindi alla metà della platea. Le colonne di fiamme e di fumo si avvicinavano. Il macchinista andò a terra, ma ricordò di aver udito un terribile grido, pianti e lamenti che venivano dalle gallerie. Erano le grida degli spaventati nelle gallerie, ma tutto questo rumore durò soltanto pochi secondi. Facendo forza a sè stesso, il macchinista si diresse sempre verso l'uscita e giunse infine alla porta, potè allora respirare l'aria libera. In quel momento ora affatto cessato il rumore, la morte doveva aver compiuta la sua opera.

Il presidente della Camera di commercio di Praga, sav. v. Dotzauer, il quale era in teatro, deve la sua salvezza ad una fortunata circostanza. Egli si trovava in sezione ad un tratto in un palco a primo ordine. Allorchè scoppiò l'incendio. Prima che gli stessero giungere all'uscita, era affatto bolo. Essi rimasero il corridoio; ed salvano da tutte le parti gridò che abbisognava aiuto! All'improvviso si trovarono in mezzo ad una grossa folla; allorchè ebbe la presenza di spirito di rimanere tranquillo e di star fermo; allora potè dalla strada un filo di luce, ora almeno una direzione per poter fuggire. Egli si precipitarono verso la porta e dopo pochi minuti il disgraziato mortali riuscirono a mettersi in salvo.

IL CONTE DI CASTELLENGO

Ieri alle 4 3/4 pom. è morto improvvisamente a Roma il conte di Castellengo, grande scudiere di S. M.

L'INGHILTERRA E L'ITALIA

La *Nuova Frele Presse* ha per dispaccio da Parigi, 10:

Lord Granville ha inaugurato sir Paget di dichiarare al gabinetto italiano ch'egli non può approvare il discorso di Mancini perchè reputa l'allontanamento di ogni qualsiasi ingerimento come *condizio sine qua non* pel mantenimento della pace europea.

IL CODICE DI COMMERCIO

La *Perseveranza* comincia colle seguenti parole un suo articolo sul Codice di commercio:

Dopo tanti anni si aspettasse, pare che s'avvicini il momento in cui avremo un codice di commercio, che, meglio di quello in vigore, risponda ai progressi della scienza e ai bisogni del commercio.

La speranza, che esprime la nostra concorde, milanese, fu da noi più volte manifestata, consci dell'importanza grave e sollecitudine, che si connette alla unificazione legislativa commerciale.

Ma siamo certi che nella speranza è destinata a rivenire delusa.

Il Codice di commercio è all'ordine del giorno della Camera; ma siccome per esso non si tenevano che poche sedute diurne, la discussione del bilancio impedì di esaminarlo e può provederci, fra le probabilità, che si chiuda la sessione senza che quel progetto di venti legge.

E si verificherà, in tal guisa, ciò che noi prevedemmo, cosa che l'on. Zanardelli, il quale fece suoi i nostri progetti su progetti e il nuovo Codice penale, non riuscirà neppure a far approvare il Codice di commercio, già approvato dal Senato.

Codici penali militari

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

La Commissione per la revisione dei Codici penali militari, per l'esercito e per l'armata, nominata di concerto dai ministri della guerra, della marina e grazia e giustizia, della quale parlammo nel nostro n. 344 del 27 settembre p. p., si riunì per gli giorni 15 corrente nel gran piano del palazzo Ruspoli, sotto la presidenza di S. E. il generale Durando, per inaugurare i suoi lavori e interpretare i relativi studi.

Per le funzioni di segretario venne nominato dal ministero della guerra il colonnello av. Michele Grossi, capitano di fanteria, addetto all'ufficio istruzione nel tribunale militare di Roma.

L'ARTICOLO DELLA *POST*

L'articolo della *Post* del titolo *La Crisi del Papato*, che abbiamo segnalato stamani, acquista maggiore importanza per essere riprodotto anche dalla ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Ecco il sunto che ne dà quest'ultima:

Il principale articolo: *Crisi del Papato*, illustra nuovamente la situazione in cui si trova il Papa. Dopo dieci anni di vacanza prigiona è stabilita l'impressione della vittoria assoluta, la Santa Sede impone di mettere un termine ad una simile situazione, mediante la libera accettazione de' limiti indicati dalla legge, o la modificazione la persona del capitolo cardinalizio. Papato si trova ora davanti a questa decisione. E giunta l'ora per la Curia, di fare serii passi per la conciliazione col regno d'Italia, ovvero, se si crede di non poter ottenere un modo dignitoso questa conciliazione, di abbandonare Roma.

La Curia potrebbe certamente scegliere una via media, ma essa non può fare nelle condizione attuali; ma questa media accettata la più pericolosa, e la conseguenza di lavorare ben presto sensibili con una rapida diminuzione della considerazione di cui gode il Papato. Una conseguenza di questi fatti anche quasi più importante sarebbe nella maggior parte degli Stati un rafforzamento della lotta per la civiltà (*Culturkampf*), e la sua più rimarchevole difficoltosa vittoriosa per la Curia.

Per l'Italia, la riconciliazione col Papato arrebbe un senso di grandissima straordinaria grande, quanto l'inasprimento del conflitto un periodo di vita... e tanto più allorchè la Curia, mirasse per ora nella forma non vincolante di opuscoli ufficiosi, fa l'offerta di mantenersi della città di Roma e del rinunzia di riconoscere la nuova Italia, riconoscimento che avrebbe importantissimo per la sicurezza dell'Italia, e che se è ovviato ogni uomo di Stato italiano.

Ma la monarchia non può aver alcuno obbligo alle condizioni pubbliche opinione la riunzia a Roma. Quindi la questione dell'assicurazione è nuovamente dive venuta acuta. Il Papa potrebbe chiedere l'ospitalità autorevole ad gli governo cattolico, in mezzo ad una popolazione devota, e si approvebbe grave ad un tratto di quelle, accompagnate da inconvenienti d'altro genere. La notizia del *Neue Wiener Tageblatt*, che il Papa abbia pregato l'imperatore d'Austria di concedergli ospitalità nel suo Regno, sia o no attendibile, rimane però sempre notevole. Quando il Papato sul merito dell'offerta, le pubblica opinione in Italia comprenderebbe che non può colpirebbe da sè, se lontano dacerti di Vaticano e la Chiesa di S. Pietro.

Se l'attuale governo italiano ha dichiarato ripetutamente con forza che la quistione della prossimo papale, è una quistione italiana dell'Italia, allorchè si troverà di far contro l'urlo si vedrà che questa quistione riguarda tutti gli Stati con popolazioni cattoliche. La soluzione internazionale di questa quistione non potrebbe rimanere però senza influenza sulle diverse relazioni della Chiesa romana coll'Italia.

Questo sono le prospettive aperte in questo momento per la situazione del Papa e per l'organizzazione del cristianesimo. Esse possono dileguarsi, se l'indecisione avvero l'incapacità delle persone che decidono agire non cesse presto.

Ad ogni modo, una fase critica nella vita del Papato contrassegnerà la storia del dicembre 1881 nell'anno. Se Dio non ci vuole serve una decisione il momento in cui è è vedere colpire il mondo mediante un risonare di tesori di cristianesimo. Roma, tutto il mondo apprenderà la condizione disperata del Papato, l'assicurezza del suo vicari spirituali e morali, e questa constatazione si manifesterà nel conflitto di tutto il mondo.

Notiamo, però che le previsioni della *Post* fanno non si sono avverate, giacchè il Papa nella tanto spottata allocuzione d'avantieri, sulla base del senso accennato da qual giornale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 12. — È arrivato il tenente-generale Carlo Mezzacapo, comandante dell' 8° corpo d'esercito.

Modena, 12. — Venne un ordine del vescovo, tre preti, a Montalder, lasciare in chiesa la scomunica contro tre direttori di giornali liberali. Ciò produsse una viva sensazione fra i numerosi assistenti. Alcuna signore uscirono dalla chiesa. I giornali scomunicati si leggono avidamente. Temesi un conflitto. Si crede che la scomunica sia stata eseguita dagli attaccati contro il clero.

Parigi, 12. — Senato. — Dopo osservazioni di Gavardie e Lamarzelle anti-cristiano della politica attuale, l'emendamento Fresnau per ridurre i crediti tunisini à respinto. Kerdrel, a nome della Destra, dichiara che voteranno i crediti per simpatia verso le truppe, vittime della politica, ma che si protesta contro i seguiti finanziari.

Gambetta protesta che queste truppe, vittime della politica, giammai furono trattate con maggior cura, nè meglio diretto.

Canrobert, a nome dei vecchi generali d'Africa, protesta contro quest'ultima asserzione.

Gambetta risponde che volle soltanto parlare dell'amministrazione.

Il progetto per i crediti tunisini è approvato con 249 voti favorevoli e nessun contrario. Vi sono alcune astensioni.

Parigi, 12. — Dietro iniziativa della signora Adam, i direttori dei giornali parigini nominarono una commissione, la presidenza della stessa signora, per organizzare soccorsi destinati alle famiglie delle vittime dell'incendio di Vienna.

Washington, 12. — Le istruzioni di Hiana ai rappresentanti americani nel Perù, fanno sperare che il governo di Lima, di fare serii passi per la conciliazione col regno d'Italia, allorchè si troverà di far contro l'urlo si vedrà che questa quistione riguarda tutti gli Stati con popolazioni cattoliche. La soluzione internazionale di questa quistione non potrebbe rimanere però senza influenza sulle diverse relazioni della Chiesa romana coll'Italia.

Questo sono le prospettive aperte in questo momento per la situazione del Papa e per l'organizzazione del cristianesimo. Esse possono dileguarsi, se l'indecisione avvero l'incapacità delle persone che decidono agire non cesse presto.

Ad ogni modo, una fase critica nella vita del Papato contrassegnerà la storia col dicembre 1881 nell'anno. Se Dio non ci vuole serve una decisione il momento in cui è è vedere colpire il mondo mediante un risonare di tesori di cristianesimo. Roma, tutto il mondo apprenderà la condizione disperata del Papato, l'assicurezza del suo vicari spirituali e morali, e questa constatazione si manifesterà nel conflitto di tutto il mondo.

Notiamo, però che le previsioni della *Post* fanno non si sono avverate, giacchè il Papa nella tanto spottata allocuzione d'avantieri, sulla base del senso accennato da qual giornale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 12. — È arrivato il tenente-generale Carlo Mezzacapo, comandante dell' 8° corpo d'esercito.

Modena, 12. — Venne un ordine del vescovo, tre preti, a Montalder, lasciare in chiesa la scomunica contro tre direttori di giornali liberali. Ciò produsse una viva sensazione fra i numerosi assistenti. Alcune signore uscirono dalla chiesa. I giornali scomunicati si leggono avidamente. Temesi un conflitto. Si crede che la scomunica sia stata eseguita dagli attaccati contro il clero.

Parigi, 12. — Senato. — Dopo osservazioni di Gavardie e Lamarzelle anti-cristiano della politica attuale, l'emendamento Fresnau per ridurre i crediti tunisini à respinto. Kerdrel, a nome della Destra, dichiara che voteranno i crediti per simpatia verso le truppe, vittime della politica, ma che si protesta contro i seguiti finanziari.

Gambetta protesta che queste truppe, vittime della politica, giammai furono trattate con maggior cura, nè meglio diretto.

Canrobert, a nome dei vecchi generali d'Africa, protesta contro quest'ultima asserzione.

Gambetta risponde che volle soltanto parlare dell'amministrazione.

Il progetto per i crediti tunisini è approvato con 249 voti favorevoli e nessun contrario. Vi sono alcune astensioni.

Parigi, 12. — Dietro iniziativa della signora Adam, i direttori dei giornali parigini nominarono una commissione, la presidenza della stessa signora, per organizzare soccorsi destinati alle famiglie delle vittime dell'incendio di Vienna.

Washington, 12. — Le istruzioni di Hiana ai rappresentanti americani nel Perù, fanno sperare che il governo di Lima non si opporrà a ristabilire la pace, se non si opporrà a ristabilire la pace, se non si opporrà a ristabilire la pace, se

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
13 Dicembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Belluno	764,7	sereno	calmo	5,9 2,7
Domodossola	764,7	piovoso	—	6,6 1,7
Milano	764,2	sereno	—	6,6 1,1
Venezia	763,5	misto	mosso	10,6 6,0
Torino	764,7	nebbioso	—	5,6 3,7
Parma	764,2	sereno	—	8,0 2,0
M.-Cimone	764,1	piovoso	—	6,0 0,5
Genova	762,6	misto	calmo	10,6 6,0
Pesaro	763,0	1/2 cop.	calmo	9,0 3,2
Porto Maurizio	763,7	1/4 cop.	mosso	12,3 9,3
Firenze	762,3	misto	—	9,0 7,0
Urbino	764,0	1/2 cop.	—	8,3 4,1
Ancona	763,4	1/4 cop.	calmo	10,6 6,0
Livorno	762,6	3/4 cop.	mosso	12,8 7,3
Roma				
Castellaz.	764,0	misto	—	9,1 0,3
G. marino	763,0	3/4 cop.	—	9,0 2,0
Aquila	764,1	3/4 cop.	—	9,0 2,7
Rieti	762,7	sereno	—	13,0 7,3
Foggia	763,8	sereno	—	14,7 4,0
Napoli	763,1	misto	mosso	12,8 9,0
Palermo	761,3	misto	—	18,2 9,0
Lecce	763,0	3/4 cop.	—	15,4 9,0
Cagliari	762,6	3/4 cop.	—	11,8 7,0
Cagliari	760,2	1/4 cop.	calmo	10,6 8,8
Palermo	760,7	misto	calmo	17,2 9,0
Catania	763,1	misto	cop.	15,3 6,0

Spettacoli del 13 dicembre.

Costanzi. — Ripos.

Valle. — Don Chisciotte, operetta (ore 8).

Androne Sabbatini. — La giardiniera di Corte, operetta — Il mostro d'oro, ballo (ore 8 1/2).

Metastasio. — La Principessa Ricardo, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Capranica. — I briganti, operetta — (ore 6 e 9 1/2).

Manzoni — Commedia con Stenterello (ore 6 e 9).

S. Onofrio. — Commedia con Pulcinella (ore 7 e 9 1/2).

Tariffa

per gli annunzi di lusso per ogni linea e spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina	L. 0,30
Commerciali in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi [illegible] **L'Opinione, Via della Mercede Roma**

ELENCO DEI PREMIATI
ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO del 1881.

Woodhouse & C.° Derwis — *Medaglia d'argento* — Case bambine. Premiate la più vetta per l'ore Celeste Vini Marsala. Agenzia per Roma. F. Capocetti Palazzo Giustiniani.

Avanzi Andrea — Fiume — *Medaglia d'argento* — Specialità in maglie fini per signore ed articoli Trebbiatrice. Le stesse è addottate in diverse Provincie, ottimo risultato ha dal Governo ed altri primi premi.

Undernon hy F. C. — Reus — *Medaglia d'argento* — Società Anglo Alcolo Cherbonnet Sollozzo, già premiata al Congresso Medico di Genova. Grande Deposito Stabilimento aperto tutto l'anno, a servizio del Tramway di Tivoli.

Società Sicilo Israelitica Salmeide — Foggia Emilia — *Medaglia d'argento* — Premiata alle Esposizioni di Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia, Milano e Monza con Medaglia d'oro — Fabbrica di tubi, lavori di decorazioni in Ceramica, lastrini da marciapiedi.

Belli Diomede — Foligno — *Medaglia d'argento* — per lavori musicali pubblicati in Italia e all' Estero, già archiviati nei principali Conservatori, ed alimentate esaurientemente dalle principali notabilità dell'arte.

Chierichetti Teresina — Milano, Via della Chiusa 14 — *Medaglia di bronzo* — Fabbrica di maglierie per Spedizioni in maglie fini di seta, lana e cotone per estate e per inverno.

Ditta G. B. Pezzoli — Pistoia — *Medaglia d'argento* — Distillerie a Vapore Specialità Liquore Antacido igienico digestivo premiato con diploma d'onore, medaglia d'oro e d'argento Bolt. da litre lire tre.

Fratelli Bonicalzi & C.° — Milano — *Medaglia d'oro* — Per l'umanità fabbrica di denti, pinzas, lima e savette per qual genere di tessuto e pettinazione, Esposizione all'Esercito. Premi convenientissimi da sostenersi qualsiasi concorrenza.

R. Stabil. Ricordi — Milano — *Impiego non d'onore* — 48000 pubblicazioni musicali — Edizioni economiche — Catalogo completo da cent. 50 a 5 lire — Casse filiali in Roma (Corso 308), Napoli, Firenze e Londra.

Luigi Petiti — Torino — *Medaglia d'argento* — Fabbricante fornitore a possessione per uniformi militari stoffe bronzate, cuoio, seta diverse, pelli, frangie, fiocchi per guarnizioni Uffiziali. Articoli donna per ricami.

F. Vernazzi — Milano — *Medaglia d'oro* — Fabbrica stoffe di seta per tappezzerie ed in assortimento Setaria, Lanaria, Novità per abiti da Signora. Stoffe speciali per Teatri e Società.

Luigi Zampa — Roma — *Medaglia d'argento* — Sartoria Teatrale — Fornitura a noleggio costumi. Commissioni per figurini colorature e bijouteria.

Giuseppe Bellentani — Milano — *Medaglia d'oro* — Fabbrica Cappelli dei ricercati Zamoni, Cappellatti Cordellina, per Premiata in tutte le principali sepoe. Unverzione Cappelli per Teatro. Premiata l'esposizione al 1. ottobre u. s.

Giacomelli Giuseppe — Milano, Via Durini 24 — Stabilimento in Seata Calende Specialità in parrucchi in legno **Parquets** premiati in molte esposizioni per solidità eleganza e prezzi convenienti.

Bianchi Giuseppe fu **I. R. — Biza** — *Medaglia d'argento* — Stabilimento in Seata Calende Specialità in parrucchi in legno **Parquets** premiati in molte esposizioni per solidità eleganza e prezzi convenienti.

I Sigg. premiati che desiderano essere compresi in questo elenco con quelle indicazioni che credono opportune potranno non superiore le 25 parole oltre il nome, sono pregati di farne la richiesta all'amministrazione dell'Opinione. Le pubblicazioni verranno eseguite per 5 volte alternate.

FRANCOFORTE S/M
PARIGI — **LONDRA**
15 Rue de Châteaudun — 54 Aldermanbury E.C.

TRANSPARENT
CRYSTAL SOAP
SAPONE
trasparente cristallino
W.m RIEGER

riconosciuto da tutto il mondo come il migliore più perfetto di tutti i saponi di toletta.

Estratti d'odori, Acqua di Cologne, Vinaigres de toilette, Polveri, di riso, Pomate, Olii ed ogni genere di profumeria e fantasia ecc.

I prodotti di questa manifattura fabbrica si vendono nelli principali profumerie e farmacie ecc.

Fornitore della casa Reale di Spagna

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ. Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangeruella, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2.50

Un Libro che ha attenuto in grado di successo nella famiglia il suo vero trionfo nella Gazzetta, intitolato:

La mia Casa! I miei Figli
RICORDI DI UNA MADRE.
Franco L. 2. — Questo romanzo fa parte della applaudita *Biblioteca delle signore* di cui sono già usciti i seguenti volumi:
1. - **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa — Franco L. 2 (Ore 2). — II. - **L'Eredità maligna** romanzo originale di una distinta autrice, (Ore 2). — III - **Secondo amore**, romanzo originale — Franco. Ore 2). — IV - **Amore di donna e amore di madre**, romanzo **Col consenso** di un'autorità, della stessa autrice. (Ore 2). — V - **Memorie di una ex - Domestica** — Romanzo originale — Franco (Ore 2). — VI e VII - **La mia vendetta** romanzo interessante tradotto dall'inglese da Giacomo Fazzo. (Due volumi Ore 2). — IX - **Le mie colpe d'una notte!** Brillante traduzione francese del volume primo. (Lire 2,50).
Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne** — Via Pie N. 1, p. 3. in **Torino** e dai principali librai.

QUALUNQUE commissione Musicale, scientifica, artistica, anche di semplice ricerca, spesa e ordinata, tanto italiana che estera, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale **l'Opinione**, via del Seminario n. 87. Roma. Scrivere con vaglia franco.

Prezzi d'Asta

ENTI CONSERVATI	
1. Locale terreno ad uso stalla, posto nel comune di Palombara, via dell'Arco, n. 43	170 —
2. Locale terreno per uso stalla, in Palombara, via dell'Arco, n. 54	100 —
3. Porzione di casa in Palombara, via dell'Arco, n. 68	650 —
4. Locale terreno per uso stalla, in Palombara, via degli Orti e di Mezzo Castello, n. 14	200 —
5. Locale terreno per uso stalla, in Palombara, via dell'Arco,	
6. Area e Mura di casa rovinata, in Palombara, via della Fonte,	115 —
7. Terreno posto nel comune di Palombara, vocabolo Fonte Cupa	90 —
8. Terreno posto nel comune di Palombara, vocabolo Pedi di Monte	200 —
9. Terreno posto nel comune di Palombara, vocabolo Pedi di Monte	370 —
10. Tre piccoli appezzamenti di terreno nel comune di Monte Flavio, vocab. Pera d'Agobito, Olmo di Cocchione, e Valle Polito	70 —
11. Quattro appezzamenti di terreno nel territorio di Nettuno	190 —
12. Fondo urbano in Nettuno	450 —
13. » » »	6,400 —
14. Due fondi urbani con orti e N.ºtino	1,000 —
15. Casa sita nel comune di Genzano di Roma via del Pozzodale, numeri 9 e 12.	1,700 —
16. Porzione di casa nel comune di Genzano, in via Cesare numero 15	2 200 —
17. Porzione di casa sita nel comune di Genzano di Roma, in via Cesare, numeri 1 e 3, piazza dell'Oratorio, numeri 40 e 41	250 —
18. Casa nel comune di Genzano, via dell'Oratorio numeri 3 e 5	2,100 —
19. Piccolo terreno (vignato), sito nel comune d'Albano, contrada Villa Franca	65 —
20. Porzione di casa nella città di Albano, via S. Martino, 3	253 —
21. Terreno posto nel comune di Roma di Papa, vocabolo Tre Quercie	170 —
22. Due piccoli appezzamenti di terreno nel comune di Roma di Papa	300 —
23. Quattro appezzamenti di terreno nel comune di Roma di Papa	900 —
24. Porzione di casa in Roma di Papa, contrada l'Ortaccio e l'Orticola, n. 39	
25. Porzione di casa con separata cantina, posta a Roma di Papa, contrada Orticola	
26. Un vano terreno per uso stalle, della casa posta nel comune di Frascati, in via Cerasia, n. 29	

ENTI SOPPRESSI	
1. Vano al terzo piano di una casa in Stezzano, contrada La Porta e Belvedere, n. 1	50 —
2. Terreno prativo nel comune di Roma Pri ra, contrada Monte Fiore	200 —
3. Due separati appezzamenti di terreno nel comune di Roma Prima, contrada Canapine e Macchione e Monte	900 —

N. B. Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incoronati, n. 6. Roma.

IMPAREGGIABILE STRENNA PEL 1882

ANNO 5° DI SUCCESSO

PER SOLE LIRE 5 PER SOLE LIRE 5 PER SOLE LIRE 5

Chi spedisce un vaglia Postale di Lire CINQUE all' **Editore Edoardo Perino**, Piazza Colonna, 358, ROMA, riceve i seguenti generi franco di posta per tutto il regno a domicilio.

100 BIGLIETTI DI VISITA con cartoncino Filadelfia imitazione Litografica (scrivere chiaro il nome).
5) ELEGANTI BUSTE per i detti Biglietti.
1 AGENDA TASCABILE per annotazioni giornaliere pel 1882.
1 ALMANACCO A SFOGLIARE Gastronomico di lusso pel 1882.
1 ALMANACCO mensile commerciale Romano stampato a due colori con annotazioni pel 1882.
2 ELEGANTISSIMI almanacchi da portafoglio pel 1882.
1 ROMANZO col titolo Enrico di C. Cormenin di pag. 200.
1 CARTA Geografica d'Italia colla rete delle ferrovie presenti e future di grandezza 60 70 cent. vendula sempre L. 6.
6 AUGURI UMORISTICI pel Capo d'anno
12 COSTUMI DELL' ESERCITO Italiano cromo litografia legati in elegante Album.

Tutto si spedisce franco di porto mediante Vaglia Postale di L. **5** presso il sig. Edoardo Perino Editore Piazza Colonna, 358, Roma, ogni ordinazione viene fatta in seguito di Posta corrente. Per l'estero a chi desidera Carta Fantasia a lutto, aumento L. **1**.

Scrivere chiaro nome e indirizzo.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

STRENNE PEL CAPO D'ANNO

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881, ILLUSTRATA, pubblicazione periodica. Un volume con 250 incisioni. L. 10 —
Sono in apertura due volumi. » 12 —

ALBUM DEL CATALOGHI DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881. Un volume con 1000 incisioni. L. 10 —
Sono in apertura due volumi. » 12 —

IL TEATRO DELLA STRADA, Avventure, Viaggi e Costumi. Un volume con 200 incisioni. L. 10 —

ALBUM BIOGRAFICO DEL TEATRO ILLUSTRATO, Cenni biografici e bibliografici. Un volume con 200 incisioni. L. 10 —

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLA GEOGRAFIA. Anno 1881-82-83. Ogni anno un volume di 800 pagine con 400 incisioni. L. 25 —

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, Riveduta da Pietro Fraticelli. Un volume in 16 grande, con 100 incisioni. L. 10 —

IL PARADISO PERDUTO di GIOVANNI MILTON. Un volume in 16 grande, con 100 incisioni. L. 10 —

STORIA DELLE CROCIATE di A. MICHAUD, Illustrata da 40 gran tavole. — Un volume in 16 grande con 100 incisioni. L. 10 —

TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, Illustrate da 24 vignette. Un volume in 16 grande. L. 10 —

AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN, Illustrate da 24 vignette. Un volume in 16 grande. L. 10 —

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO XIX. Anno 1882. Un volume in 16 grande. L. 10 —

Spedire Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

HOGG, Parfumeur, 2, Via Castiglione, PARIS; sole propriétaire, 2.

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e non contiene alcuna sostanza che possa in una siffatta constatata da un'esperienza di molti anni, nuocere alla più delicata costituzione.

I nomi glandolari, Malattie della pelle, Scrofola, Indebolimento generale, Rachitismo, Tisi, Bronchiti, Tosse, Raffreddori, Influenza, Reumi, Gotta, Nevralgie, Mali di gola, Mali di denti.

Diffidare degli olii comuni e spacciati, di tutte quelle imitazioni che pretendono di contenere l'olio puro, senza odore e senza sapore, preparati FOLLO DI HOGG, che non hanno che irritare ed ulcerare le membrane intestinali.

Per maggiore sicurezza domandare il nome HOGG, e rifiutare ogni flacone che non porti la firma HOGG.

Deposito generale per la vendita in Italia: J. RANDEGGER, 2, Via Castiglione, Milano.

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza necessità, senza pericolo nè spesa mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Il quale restituisce la salute allo stomaco, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze al più estenuati. Guarisce la vera dispepsia (dyspepsia), gastrite, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gallosità, giramenti di stomaco, palpitazione, debolezza d'orecchi, acidità, pituite, nausea e vomiti, catarri, asteni, granchi e spasimi, ogni disordine del sangue, febbre, tosse, asma, bronchitide, tisi (consuzione), malattie sofanee, artritici nascenze, depressione, melancolia, gotta, batte le febbri intermittenti, nauvolenze, nevralgia, sangue vizioso, idropsia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa, il sonno d'innocenza ristorato.

Ristoro di 100,000 cure comprovate quelle di molti medici, del dott Prankow e della marchesa d'Erdine, ecc.

Milano, 1. giugno.

Io sottoscritto certifico di aver fatto uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra e dichiaro che questo alimento mi ha quasi ristorato, dopo di aver sofferto da una infiammazione intestinale che da molto tempo soffrivi, e di aver provato inutilmente molti valutati effetti. Con stima vi rivarisco.

GIOVANNINA BAYER.

Cura N. 67,284 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lunga tempo sopravo da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, che trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Nicolo Parino Pascarone

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco di Sassari.

Cura N. 87,811 — Castiglione Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

Per la grande efficacia da lei provata nella mia salute, ne mando per mio passato. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,910 — Fossombrone (Mar.ba), 1° aprile 1870.

Una donna di noi a famiglia, Agata Turchi, da molti anni soffriva forte bora, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo e continua assalita alla gambe, d'ori alla testa ed inappetenza. I medici intervenuti non poterono darle nessun rimedio giovevole ed alla stessa presa la cura *Revalenta* arabi spari ogni malore, ritornandole l'appetito, cosi le fosse perduto.

GIUSEPPE ROSSI.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte i suo prezzo in medicine.

Prezzo della Revalenta arabica: in scatole da 1/2 di chil. L. 2,50. In scatole da 1 chil. 4,50; 2 chil. 8; 5 chil. 20; 12 chil. 40; 24 chil. L. 70.

Come presso per a *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.ia Limited, 77, Oxford Street, Londra.

Si vende in Roma, presso F. Heimbrugh, farm., della Legazione britannica, via Condotti, 64 — Bovet e figlio, via Frattina, 49 (Fontana di Trevi), piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via del Tritone, 46; Tonellini e Bolognani, droghieri, via del Corso, 526 — Ditta Cesare Gallo, farmacista, piazza di Spagna — Ditta Lepri, farm., piazza di Spagna — Ditta Serafini, farm., via del Corso, 506 — Paul Colbert negoziante, 146 — Paul Colbert negoziante, 146 — Bertoni, farm., via Babuino, 96 — Rocco Chiesa, via Madd lena, 46. — Cerroni, farm., piazza di Spagna, 66 — CITTÀ VECCHIA, Farmacia Salomone, farm. — VITERBO A Sargenti, farm. ed in tutte le città e paesi principali forestieri e villeggiature.

Lo Scalpellino del Campo Verano
ANGELO MAROCHETTI
Torinese
GARANTITO LAPIDARIO
Roma, via Alessandria, 77, accanto alla farmacia Desanctis, con laboratorio di marmi ed annessi di S. Lorenzo e quello del Campo Verano; riceve e fa eseguire qualunque lavoro concernente alle pompe funebri e dell'epigrafe del monumento. Il tutto colla massima sollecitudine. Ivi trovasi un deposito di Croci di ogni metallo e Corone a prezzi discretissimi.

SOCIETA' REALE

di assicurazioni contro a questa fiaga contro i danni dell'incendio, dello scoppio del fulmine, del gas e degli appa recchi a vapore.

FONDATA NEL 1829

Sede sociale in Torino
Palazzo proprio Via Orfane, 6

Agenzia in Roma, via della Colonna 39

Gli assicuratori sono avvertiti ad a loro favore esclusivo è disposto il godimento dei risparmi annuali in diminuzione dell'annuo quoto di assicurazione pagata. Le polizze sono estese a speculazioni. Esse rassicurano gli *Assicurati* per l'anno *1880* di *ventuno* ed *80 cts* sulla quota annuale. A 6-ths il 1880 ha restituito agli assicurati per risparmi **a milioni** 1881 di **lire** 1,200,000 **di milioni** 1882 di **lire** 1,300,000
Al 31 dicembre 1880 avevano assicurazioni vigenti per **2 miliardi** 945 **2,207.** Ha un fondo di riserva sociale e garanzia di lire propri **5 milioni** 500,332 91 all'anno. I fuoi sulla ed in somme così non obbligano a pagare all'*atto dell'incendio* quote *fisse* corrispondenti *nelle polizze*, mentre la quale così sono garantiti del rimborsamento integrale dei danni sofferti tramutati e provati.

La Società provvede al pagamento dei risarcimenti ed alle spese senza ritardi col prodotto delle quote annue pagate dai Soci, ed in caso d'insufficienza, col fondo di riserva e con altri provvedi.

Lo statuto e la tariffa sono ostensibili presso gli Agenti della Società.

Presso consimili della Società avvisi *delle Provincie*, ai Comuni, *alle Opere Pie ed altri Corpi consimili trattati.*

Agenzie vacanti per Roma e Provincia. Sig. cav. F. Paolucci Sanchioni, Via Crociferi n. 41.

PER SOLE LIRE 10 si spedisce un magnifico *Leopardo a petrolio* con pia cantalio di cristalli Bruciatori, cannelle a premizione, Cappe lisci, col diametro di m. 0,18 [illegible] tubo tutto d'ottone ed ambe desiderando un globo smerigliato e a cose per lo stesso prezzo. Fo ivo d'un disegno e da cottare - ovaro vaglia postale ed ogni [illegible] Ditta Candela, 15. Torino.